

Concorso Lions: estratti dagli elaborati vincitori

A cura della Redazione

Ai primi tre classificati, innanzitutto, i nostri complimenti per aver centrato il tema ed averlo svolto con originalità, ma anche con spunti e riflessioni significativi.



Classificatasi al **primo posto**, **Taroni Alice** della scuola di Padenghe, ha trattato l'argomento impersonificandosi nell'acqua e presentandosi come un'anziana che racconta la sua vita:

"Una delle poche cose di cui sono certa è di esistere da prima dell'uomo. (...) Tra me e l'uomo in passato c'è sempre stata una grande amicizia. Le prime creature umane mi amavano (...) non mi sprecavano mai, mi cercavano e sentivano l'esigenza di me: non che ora non la sentano, ma il rapporto è cambiato."

"Io abito nel lago di Garda (...) ogni anno quando arriva l'estate arrivano anche molti turisti per vedere le bellezze dei paesi che mi circondano (...) Non gradisco molto quando per divertirsi (...) prendono alcuni motoscafi (...) altamente inquinanti per me."

"Non merito che mi vengano gettati addosso rifiuti (...) Io sono importante per voi uomini, a volte però sembra quasi che ve lo dimentichiate (...) Dovete capire che io non sono infinita, prima o poi finirò anch'io (...) Morirò dopo una lunga vita, esattamente come voi. Senza di me, voi non ci sareste ed io senza di voi non avrei scopo di vivere (...) Abbiate l'accortezza di non farmi morire prima della mia ora, morirete anche voi con me."



La **seconda classificata**, **Muraro Chiara**, di Manerba, ha svolto il tema prendendo spunto dalla canzone "Sputi" scritta da Marco Paoletti e i Mercanti di Liquori.

"(...) Da qui, dall'acqua è iniziato tutto. (...) Che vogliate crederci o no l'acqua è la culla della vita. (...) E' la nostra mamma. Perché la trattiamo così?" Il tema continua argomentando su una tematica attuale: l'acqua come merce. "L'acqua è diventata una proprietà di qualcuno, non più un diritto di tutti (...) Forse è questo il vero motivo per cui, nei paesi poveri, manca l'acqua: perché l'acqua è in mano a quelli che hanno i soldi. Sono quelli che fanno girare il mondo oggi. Almeno sembra. E se il mondo girasse intorno all'acqua? (...)

perché l'acqua è in mano a quelli che hanno i soldi. Sono quelli che fanno girare il mondo oggi. Almeno sembra. E se il mondo girasse intorno all'acqua? (...)

Molti studiosi sostengono che la prossima guerra mondiale sarà per l'acqua (...) Noi in Italia, sulle coste del lago di Garda non abbiamo mai avuto problemi d'acqua, mai." Ma "il nostro lago è cambiato molto in questi anni. Alcune specie di pesci non esistono più a causa del maltrattamento del lago. Un altro problema è l'inquinamento. (...) Poi, quante volte ci è capitato di veder bottiglie, sacchetti di plastica, e altra spazzatura nel lago? ... Abbiamo avuto l'opportunità e anche la fortuna di nascere e vivere in uno dei luoghi più belli e ricchi d'acqua ... è quindi compito nostro mantenerlo tale. Ricordiamo anche che di Lago ce n'è uno, non facciamo diventare come i Mari della Luna. Citazione di Gianni Rodari *Nei mari della Luna i tuffi non si fanno, non c'è una goccia d'acqua, i pesci non ci stanno ...*"

La **terza classificata**, **Marenda Cristina**, di San Felice, nel suo elaborato ha personificato l'acqua come una donna, una ragazza come altre, con le sue molteplici facce, i suoi scatti d'umore, le sue bizzarrie, ma anche come una fedele e generosa compagna.

"L'acqua è una ragazza difficile e schiva. Sa di essere bellissima e preziosa come una perla rara e quindi può permettere di farsi desiderare. (...) L'acqua (...) a volte si mostra in tutta la sua scrosciante, lucente e rinfrescante bellezza. A volte è schiva. A volte è dolce e premurosa. Talvolta fa i dispetti al temporale e poi scappa via sulla terra ridendo dei suoi tuoni e lampi rabbiosi. L'acqua a volte è però frivola, non si accorge del bisogno di lei nei periodi di grande siccità e non sa porre fine allo scherzo. Ma è anche vero che, una volta conquistata, diventa una compagna impareggiabile e lavora con impegno. (...) L'acqua apprezza chi esalta la sua forza e disprezza amaramente chi ferma o devia il suo cammino. Nel nostro territorio abbiamo la fortuna di avere il Lago di Garda, padre fedele che ci ha cresciuto con infinita pazienza e immensa bontà. Per molti anni è stato pulito, trasparente, quasi da bere (...) Poi molte cose sono cambiate, così il nostro lago non è più quello di una volta: in esso piano piano sono confluite fognature e discariche ed è iniziata la sua lenta agonia.

Un appello a tutti coloro che hanno a cuore il nostro lago: trattiamolo con rispetto e responsabilità e facciamone oggetto di cure ed attenzioni costanti da mantenerlo anche per noi giovani, le future generazioni, limpidi e puro."

